

«Cottio», ballerine e musica

Invasione ai Mercati



Quando a mezzanotte, e dieci, dopo la visita inaugurale del sindaco, i cancelli del mercato del pesce si sono aperti, una folla immensa, come ai Mercati generali non si era mai vista, si è riversata nell'interno: era iniziato il «Cottio». Signori in abito scuro e signore in pelliccia si sono chinati, dopo qualche attimo di comprensibile confusione, sulle cassette del pesce ed è iniziato così il tradizionale acquisto per il «cenne». Capolini, sogliole, triglie e aragoste per i palati più raffinati brillavano alla luce dei riflettori, sotto il fuoco di fila delle macchine da presa dei cineoperatori e dei flash dei fotografi. Tutta un'altra cosa, invece, al mercato ortofruttilicolo. Qui i grossisti, che si sono trovati per la prima volta a contatto con il pubblico, ce l'hanno messa tutta per fare buona figura, per dimostrare ai romani che la merce che arriva sui banchi dei mercatini esce da stands tenuti da gente di ottimo gusto. C'era di tutto, dalle finte grutte ai soliti festoni di frasche, dalle lampadine colorate, alle bandiere. Belle ragazze in costumi regionali, zampognari con pive e «ciocce» rendevano più accettabili anche le scontate sofisticazioni. Al centro del largo piazzale, dove è solito posteggiare i produttori locali, c'erano due padiglioni organizzati dal Comune, d'accordo con i grossisti. In cui si offriva «in omaggio» un sacchetto di frutta: arance, pere e mele. Un omaggio eccezionale: era infatti offerto dalle ballerine del Teatro dell'Opera.

Una grande nottata per i Mercati generali. Da porta San Paolo, sulla via Ostiense, una interminabile teoria di macchine ha messo a dura prova i servizi predisposti dai vigili urbani. I posteggiati, gremitissimi dalle 22, sembravano quelli del centro nelle ore di punta più infernali. E invece dei camion che ogni giorno riversano nel «ventre di Roma» quintali e quintali di prodotti, erano parcheggiate a centinaia lucide berline e utilitarie. Dentro la folla come ad una festa. Famiglie al completo e anziane signore venute per vedere la grossa novità, ragazzini curiosi e fastidiosi e coppie di fidanzati.

Un grande teatro, insomma. E la passerella era incessantemente percorsa dall'orchestra della New Orleans Jazz Senators, a bordo di un treno di carrelli dei facchini della Cooperativa San Paolo, adibiti di solito a tutti gli trasporti. La musica era ovunque e per tutti i gusti. Oltre al jazz, erano presenti coppie di zampognari e un complesso tipico di danze sarde. Un altiparlante, davanti alla capote, diffondeva musiche natalizie.

Tutto bello, quindi, sotto le lampadine colorate, davanti al sindaco, agli assessori Sapia e Della Torre, a numerosi consiglieri comunali. Tutto bello davanti ai 100.000 (o più?) visitatori. Domani, invece, si ricomincia. I Mercati generali sono quelli che sono e mascherare la realtà di ogni giorno sotto i festoni può servire per una notte sola.

A titolo indicativo citeremo alcuni dei prezzi registrati: carciofi - Puglia, lire 64 l'uno; broccoli 100-70; mandarinetti tipo «mercantile» da 70 a 90 lire il kg; mandarini prima qualità 140-100; arance «mercantile» 140-230; arance prima qualità 140-230; arance bionde 80; arance bionde prima qualità 100; pere - Kaiser - 130-170; pere - pascazzane - 60-140; mele - crozzane - 50-130; mele - ranette - 60-120.

Per quanto riguarda il mercato litico, gli arrivi sono stati inferiori al previsto a causa del maltempo che ha ostacolato la pesca. Comunque nella giornata erano giunte ai mercatini 60 tonnellate di pesce, di cui 10 tonnellate di capitone (da lire 1800-200 al chilo); e 30 tonnellate di frutti di mare. La «ciriola» si è aggirata sulle 700-800 al chilo.

Taccuino di Natale

Alimentari
OGGI: negozi, mercati rionali, ambulanti e posti fissi: orario ininterrotto di vendita fino alle ore 20. DOMANI: Natale, chiusura completa ad eccezione dei forni, delle rivendite di pane, pasta, drogheria, rivendite di pasta all'uovo fresca (con licenza specifica) e delle rivendite di vino che rimarranno aperte fino alle ore 13. Le latterie, le pasticcerie, le rosticcerie osserveranno il normale orario festivo. GIOVEDÌ: negozi, mercati rionali, ambulanti e posti fissi: apertura dalle 8 alle 13, senza limitazione di vendita.

Abbigliamento e merci varie
OGGI: negozi, mercati rionali, ambulanti e posti fissi: orario ininterrotto di vendita fino alle ore 20. DOMANI: Natale e giovedì: chiusura per l'intera giornata.

Così l'ATAC
Ecco il piano dell'ATAC. OGGI, il servizio urbano sarà normale sino alle 21; il servizio notturno sarà normale con anticipo alle 24; le autolinee Roma-Tivoli attueranno il servizio normale. DOMANI: NATALE: il servizio urbano sarà normale su tutte le linee con inizio, però, alle 8 e con termine alle 13; dalle 17.30 alle 21.30 il servizio urbano sarà limitato alle seguenti linee: tranvie: 5, 7, 9, 12, 14, 16, 18, ED: filobus: 35, 36, 44, 47rossa, 64, 77; autobus: 1, 8, 23, 28, 32, 38 crociato, 78, 91, 93, 96, 97, 98, 99, ES, 109, 112, 211, 223, 301, 409. Anche il servizio notturno sarà normale con anticipo alle ore 24; le autolinee Roma-Tivoli attueranno il servizio normale. Nelle ore pomeridiane del giorno di Natale, sulle linee urbane sarà applicata la tariffa unica di lire 80; saranno valide le tessere di libera circolazione e di abbonamento.

Costituito un comitato
Le organizzazioni sindacali dei capitolini, dopo due mesi di fruttuosi contatti con un comitato di assessori, hanno deliberato di costituire un comitato unitario cui hanno aderito CGIL, CISL, UIL, CISNAL, SADC, LSADEL, DIRCOM, GEUCOM, Sindacati medici e Sindacati cristiani. La circostanza che ha condotto alla costituzione del comitato si è verificata ieri: l'ennesimo incontro tra i rappresentanti dei lavoratori e il comitato degli assessori si è risolto con un nulla di fatto.

L'incontro è servito solo a definire la data della prossima riunione: il 7 gennaio.

Gli aspetti più importanti della vertenza in corso e che saranno posti dal Comitato unitario sul tappeto nella riunione del 7 gennaio, riguardano: 1) quale sia la spesa che l'amministrazione intende includere nel bilancio di previsione 1964 (oltre quella relativa all'assorbimento); 2) quale sia il congegno che l'amministrazione intende adottare per il riconoscimento delle anzianità progressive e per la progressione economica distinta da quella giuridica; 3) quali siano gli intendimenti dell'amministrazione in ordine alle qualifiche e mansioni funzionali, nonché al trattamento economico che ne deriva.

Il Comitato unitario ha deliberato di convocare l'assemblea generale in Piazza SS. Giovanni e Paolo il 28 dicembre alle 17.30.

Disavanzo

Il Campidoglio, ormai, ha più di 400 miliardi di debiti. I provvedimenti di finanza straordinaria più volte annunciati sono rimasti sulla carta; ora si prospetta il ricorso ai gruppi finanziari stranieri. Questo l'annuncio di fine d'anno del sindaco.

Per il Campidoglio arrivano i dollari?

Banca USA offre un prestito di sessanta miliardi - Consuntivo di fine anno del sindaco

Arrivano i dollari per le dissestate casse comunali. Si tratta, naturalmente, soltanto di un prestito, con tanto di interessi da pagare. L'annuncio è stato dato ieri sera dal sindaco nel corso della tradizionale conferenza stampa di fine d'anno. Il tema delle finanze capitoline, in questo caso, era assolutamente obbligato. Anzi, era evidente che questo sarebbe stato il clou dell'incontro tra il prof. Della Porta e i giornalisti, dopo che per un anno la navicella dell'Amministrazione comunale è andata avanti in mezzo alle difficoltà di cassa, senza che neppure uno dei provvedimenti «risolutivi» alle volte annunciati sia andato in porto. Di certo, infatti, c'è solo la presentazione della legge «stralcio» Tupini al Senato, che non si sa se definisce un fatto positivo o un fatto negativo per la città. Le offerte di finanziamenti all'Amministrazione comunale sono state fatte da tre grandi gruppi stranieri. Le trattative sono state allacciate politicamente dal gruppo che ha prospettato le «applicazioni migliori» una grande banca americana, disposta a concedere un prestito di cento milioni di dollari (poco più di sessanta miliardi di lire) a un tasso del 6 per cento. Il sindaco ha assicurato che si tratta di un tasso inferiore a quelli che oggi è possibile ottenere sul mercato finanziario italiano. Il gruppo di credito del Comune, intanto, per assicurarsi la liquidità necessaria a pagare gli stipendi e a far fronte alle esigenze più urgenti, due mesi fa, due mesi fa, decise di saltare i mortali disavanzi ha superato i 400 miliardi di soli interessi passivi. In ogni caso, ogni anno il Comune si indebita per 25 miliardi.

Verità scottanti

Avrei potuto anche discutere e polemizzare con il cronista del Messaggero — malgrado la tristezza del suo linguaggio — se questi avesse avuto la correttezza professionale di riferire non dico gli argomenti, ma almeno i fatti da me illustrati in Consiglio comunale, nello svolgere la mozione del gruppo comunista che chiedeva la costituzione di una Commissione consultiva d'indagine sulla quinta delibera municipale. Ma costui tale correttezza ha dimostrato di non possederla (basta controllare il Messaggero del 12 e del 22 dicembre dove si trovano i resoconti delle sedute del Consiglio comunale, in fatto, per quel che mi riguarda, solo di notari falsificazioni). E si è inoltre guardato bene dall'informare i suoi lettori che l'assessore Petrucci non ha detto nulla sulla replica, una sola parola per smentire quel fatto e la nostra argomentazione — sempre sulla linea del suo giornale — alla causa degli speculatori, fuori e dentro il Comune.

Ha lasciato l'ospedale

Il Natale di Loredana



Loredana Guarino, una bambina di sette anni, è tornata a casa dopo due mesi di ospedale, proprio in tempo per festeggiare in famiglia il Natale. La piccola fu protagonista, il 27 ottobre scorso, di un drammatico fatto di cronaca. Mentre giocava sul terrazzino di casa, un appartamento al quinto piano della Circonvallazione Sabotage 150, volò più da un'altezza di 19 metri. Trasportata in fin di vita al San Giovanni cominciò, per i medici, una lotta al minuto per strappare Loredana alla morte.

La bambina non respirava quasi più; immediatamente venne sottoposta a tracheotomia e a continue trasfusioni di sangue e plasma. Per tre giorni Loredana rimase in coma. Poi lentamente cominciò a migliorare. Al suo capezzale ha vegliato, in questi due mesi, il padre Mario, un artigiano che deve per assistere la figlia al dolore rinunciare al suo lavoro.

La moglie, infatti, mentre disperata correva all'ospedale fu investita da un'auto e ricoverata nello stesso ospedale San Giovanni. Ora Loredana è tornata a casa dove erano ad attenderla gli altri tre fratelli, tutti più grandi di lei. Ma serie preoccupazioni finanziarie asscurano la felicità del Guarino.

Nella foto: Loredana accanto all'albero di Natale.

Che dicono i bambini?

Domani è Natale. Nel caos del traffico, nell'assalto ai treni alla stazione Termini, nell'affollamento nei negozi e nei grandi magazzini, sembra quasi che tutti si siano dimenticati dei veri protagonisti delle feste: i bambini. Ne abbiamo intervistati alcuni, per le strade. Ecco le loro impressioni.

Io dovrò lavorare **Lo fanno i grandi**



MARCO RECCHI ha 12 anni. «Io lavoro, porto le bottiglie a casa dei clienti. Per me il Natale vuol dire più lavoro devo salire molte scale, e i portieri non mi fanno usare l'ascensore, nemmeno in questi giorni... però chiedono la mancia... Forse, domani lavorerò, se il principale non chiude... No, non riceverò nessun regalo: però spero che un giorno potrà comprarmelo da solo il regalo... però dovrò lavorare molto, anche a Natale...»

GIOVANNI SCUDELLI ha dieci anni. «Va ogni sera in piazza Navona per vedere i giocattoli. «Non ho soldi e non compro niente, ma mi diverto lo stesso... Poi, per le feste, andrò con papà e mamma ad Albano, dove sono nato, per vedere i nonni: mi fanno sempre tanti regali... La maestra ci ha spiegato perché si festeggiano questi giorni. Ma io non ci credo: tanto, secondo me lo fanno apposta i grandi per divertirsi...»

Un bel sogno **Mangerò il pollo!**



VITALIANO MORAN ha otto anni: ricorda ancora un sogno che fece l'anno scorso. «Ero in colonia — dice — e mancavano due giorni a Natale. Ho sognato allora che mi trovavo in una stanza piena di donne, mentre una voce mi diceva: «Se riconosci tua madre, domani andrai a casa». Io alla fine l'ho vista e quando l'ho toccata si è trasformata in una fata, senza il cappello però... Poi l'indomani mamma è venuta sul serio a prendermi...»

MARINA VENTURA ha 7 anni. «Abito in quella baracca di cartone laggiù — dice — Mio padre viene dalla Calabria, ma io sono nata a Roma, come mia madre. Sono contenta, perché a Natale, forse ci sarà il «pollo»! Mio padre mi ha detto che ci sono persone che lo mangiano sempre. Io non vado a scuola, aiuto mia madre a tenere in ordine la casa, sai è difficile tenere in ordine una casa di cartone specialmente quando piove...»

Il giorno piccola cronaca

Le cifre della città
Le temperature di ieri: minima 2, massima 12. Per oggi i meteorologi prevedono nuvolosità irregolare con ampie zone di sereno. Temperatura in diminuzione.

Soggiorno ENAL
L'ENAL organizza, dal 3 al 10 gennaio, un soggiorno ad Alba di Canavese. La quota di partecipazione è di L. 19.300.

Amici dell'Unità
Sabato, alle ore 19, nel teatro della Federazione comunista romana del PCI, in via dei Frontani 4, gli Amici dell'Unità festeggeranno la fine dell'anno. Alla manifestazione interverrà il compagno Mario Alicata, direttore del nostro giornale.

Bambina scomparsa
Maria Gregori di 11 anni è scomparsa dall'abitazione della sorella Romana in via dei Piccini 6. La ragazzina, quando si allontanava venerdì scorso, indossava un impermeabile blu su una gonna grigia. Maria Gregori ha occhi e capelli castani e porta occhiali da vista.

Tre morti sulle strade

Sul Motom contro l'auto

Un ragazzo di 17 anni morto, un altro, coetaneo, ferito; questo il tragico bilancio di un violento scontro avvenuto ieri pomeriggio sulla «Maremmana» tra un motociclista, sul quale viaggiavano i due giovani, ed una «1100».

La sciagura è accaduta verso le 15.30, al bivio di San Cesareo: un «Motom 48», condotto da Franco Meschini, 17 anni, abitante a Montecompatri, sul quale viaggiava anche l'amico Mario Campaneschi, di Montecompatri, si è andato a frangere contro la «1100» del signor Mario Patriarca che era insieme alla moglie e due figli, Franco Meschini, nell'urto è stato capigliato lontano parecchi metri ed è morto sul colpo; Mario Campaneschi, invece, coperto dal corpo dell'amico, si è salvato: ne avrà per soli due giorni. Tutti salvi gli occupanti l'auto.

Un altro giovane è morto ieri sera per uno scontro tra una «vespa» e un autobus sulla Salaria. Luigi Basile di 19 anni si trovava sul sellino posteriore di una «vespa» guidata dal suo coetaneo Mario Clementini. Urta dall'autobus due cadevano a terra. Al Policlinico il Basile decedeva pochi minuti dopo il ricovero mentre il Clementini se la caverà in 25 giorni.

A tarda notte, infine, un altro incidente mortale in viale Marconi. Una «Giulietta», targata Parma 64038, è andata a schiantarsi contro un palo. I vigili ancora non hanno identificato la vittima, incrociata tra le lamiere.

Colpo in testa e via coi soldi

Giornate di gran lavoro, queste, per i rapinatori. Un colpo da dieotto milioni è stato portato a termine, ieri, verso le 13 in pieno centro, da due scappatori. Vittima il cassiere di una delle imprese di costruzioni la Garbarino-Sciaccaluga-Mezzacane.

Armando Angeleri, di 43 anni, abitante in via Orti Variati 49, uscito dalla agenzia di una banca, che ha sede in via Nazionale, angolo via dei Serpenti, si è avviato a piedi verso la sede della società, in via XXIV Maggio. Ad un tratto si è sentito colpire con forza alle spalle. Il cassiere è barcollato sotto il colpo e il rapinatore ne ha approfittato per sfilargli di sotto il braccio la borsa di pelle contenente 18 milioni di cui oltre undici in contanti e il rimanente in assegni.

Armando Angeleri, riavuto dal colpo ha gridato con quanto fiato aveva nei polmoni, ma lo scappatore, fatti pochi passi è salito sul sellino posteriore di una moto, che un «socio» teneva con il motore acceso. Al povero cassiere non è rimasto altro da fare che denunciare lo «scippo» ai carabinieri. Una battuta, compiuta nella zona, non ha portato ad alcun risultato.

Larga unità fra i capitolini

Colpo in testa e via coi soldi

Le organizzazioni sindacali dei capitolini, dopo due mesi di fruttuosi contatti con un comitato di assessori, hanno deliberato di costituire un comitato unitario cui hanno aderito CGIL, CISL, UIL, CISNAL, SADC, LSADEL, DIRCOM, GEUCOM, Sindacati medici e Sindacati cristiani. La circostanza che ha condotto alla costituzione del comitato si è verificata ieri: l'ennesimo incontro tra i rappresentanti dei lavoratori e il comitato degli assessori si è risolto con un nulla di fatto.

L'incontro è servito solo a definire la data della prossima riunione: il 7 gennaio.

Gli aspetti più importanti della vertenza in corso e che saranno posti dal Comitato unitario sul tappeto nella riunione del 7 gennaio, riguardano: 1) quale sia la spesa che l'amministrazione intende includere nel bilancio di previsione 1964 (oltre quella relativa all'assorbimento); 2) quale sia il congegno che l'amministrazione intende adottare per il riconoscimento delle anzianità progressive e per la progressione economica distinta da quella giuridica; 3) quali siano gli intendimenti dell'amministrazione in ordine alle qualifiche e mansioni funzionali, nonché al trattamento economico che ne deriva.

Il Comitato unitario ha deliberato di convocare l'assemblea generale in Piazza SS. Giovanni e Paolo il 28 dicembre alle 17.30.